

lebre *emulazione*, s'è ancora lasciato le associazioni sindacali alla funzione — secondo l'originale espressione sovietica — di « cinghie di trasmissione » tra gli operai e gli organi del partito.

Il volume è dedicato infine alla bibliografia dell'argomento, suddivisa in categorie e con oltre cinquecento citazioni. Senza dubbio questa raccolta poteva essere un poco più selezionata a vantaggio d'una più sicura guida di pubblicazioni di effettivo interesse. Ci permettiamo però di segnalare l'omissione di alcune opere di indubbia importanza e tra esse: Marshall, *Le leghe operaie* e Jevons, *Lo stato in relazione al lavoro* (entrambe nel Vol. XI della Nuova Collana degli Economisti); Sombart, *Der proletarische Sozialismus*, (Jena, 1924); Michels, *Storia critica del movimento socialista italiano*, (Firenze, 1921) e Lenin, *L'alleanza degli operai e dei contadini*, (Roma 1948).

V'è infine una raccolta di saggi da scritti di Toniolo, Sorel, Lenin, Laski, Murray, e da altri documenti, tra cui la *Rerum Novarum* che ancora oggi — a distanza di sessanta e più anni — è ripresa sotto le insegne di dottrine che si dicono nuove, quando fin da allora le riflessioni di Papa Leone XIII avevano saputo delineare il grande problema sociale del nostro secolo nelle sue linee più immediate ed efficaci. Così, a proposito del sindacato: « In sostanza si può stabilire, come regola generale e costante, doversi le associazioni degli operai ordinare e governare in modo da somministrare i mezzi più acconci e spediti al conseguimento del fine, il quale consiste in questo, che *ciascuno* degli associati ne tragga il maggior aumento possibile di benessere fisico, economico e morale ».

Milano.

G. MAZZA

AUTORI VARI, *Encycliques et Messages Sociaux - Textes choisis et préface par Henri Guitton* - Un vol. di pag. 250 - Paris - Librairie Dalloz - 1948.

Nella *Collection des grands Economistes* Enrico Guitton, della Facoltà giuridica di Digione, raccoglie gli insegnamenti sociali di Leone XIII - Pio XI e Pio XII. Sono i testi della *Rerum Novarum*, della *Quadragesimo Anno* e della *Divini Redemptoris*

integrati da alcuni Messaggi e Discorsi di Pio XII, tra i quali il discorso commemorativo del 50° della *Rerum Novarum* e il noto Messaggio del Natale 1942.

E' una raccolta sul tipo di quelle già pubblicate in Italia alcuni anni or sono: ricordiamo, tra tutte, la raccolta edita da « Vita e Pensiero » nel 1945, che più delle altre si avvicina allo stile del volume che recensiamo.

Il Guitton premette una brillante prefazione nella quale inquadra, con larga sintesi, i documenti sociali dei tre Papi nell'atmosfera storica e nelle condizioni sociali dei rispettivi Pontificati, ed esamina il contenuto delle Encicliche, dei Discorsi e dei Messaggi raccolti, rilevando come il principale apporto costruttivo dell'insegnamento sociale della Chiesa sia la concezione dell'uomo, della persona umana; concezione che illumina e guida tutte le articolazioni dottrinali della sociologia cristiana: dalla famiglia alla proprietà, dal lavoro al salario, dai rapporti tra lavoro e capitale alle associazioni professionali, allo Stato.

Interessante il paragrafo di chiusura, nel quale il Guitton, studiato l'insegnamento sociale pontificio nel quadro della storia generale delle dottrine economiche, conclude affermando che la dottrina delle encicliche sociali non può stare a lato delle altre dottrine economiche perchè in realtà è *al di sopra* di esse, essendo dottrina di natura *superiore*; dottrina — cioè — che senza rifiutare tutto ciò che nello sviluppo del progresso sia conciliabile con la morale, accetta gli insegnamenti della scienza economica dando ad essi un senso squisitamente e profondamente umano e cercando di utilizzarli in vista della realizzazione del massimo benessere possibile.

Una dottrina, in altri termini, che pur essendo *superiore* e *trascendente* guida alla costruzione di una migliore *città terrestre*. Tesi, quest'ultima, antica e nota, che — pur con varie sfumature — si ritrova sovente nella polemica cattolica.

Napoli.

L. NAPODANO

CECCHELLI C., *Fondamenti della Società Cristiana* - Un vol. di pagg. 194 - Roma - Lib. Ed. Ferrari - 1949.

L'A., ordinario dell'Università di Roma, ha raccolto in questo suo lavoro alcune

meditazioni in ordine all'individuo, alla vita sociale, ai fini dell'umanità e al destino del mondo.

Sono riflessioni scaturite dall'esame del Messaggio cristiano così come è contenuto nelle Scritture neo-testamentarie — con particolare riferimento agli Evangelii e alle Lettere Paoline — e nella predicazione apostolica dei primi secoli. Il libro vuole offrire, come dice lo stesso autore, una « summula della Legge cristiana nei riguardi dell'individuo e della società »: ed è, infatti, una organica esposizione di concetti e di considerazioni riguardanti i fondamenti della vita individuale e sociale, esaminati alla luce della Rivelazione e della predicazione cristiana.

*Napoli.*

L. NAPODANO

CIPOLLA C. M., *Studi di storia della moneta. I movimenti dei cambi in Italia dal secolo XIII al secolo XV.* 1948. (Pubblicazioni dell'Università di Pavia). Pavia, Garzanti, 1949.

Se certo non mancano, fra i nostri Autori, coloro che con acutezza si sono dedicati all'economia pre-capitalistica ed ai punti di contatto che essa presenta con quella capitalistica in senso stretto, bisogna dire che il volume del Cipolla occupa un posto a sè stante, in quanto ha il merito di spaziare in campo strettamente monetario, anzi statistico: qualora si interpreti l'ultima qualifica con quell'elasticità richiesta dalla scarsa disponibilità dei dati, nonchè dalla loro incompletezza e, a volte, attendibilità.

L'indagine, che si appoggia ad una vastissima bibliografia ed è suffragata dalle più accurate e minuziose ricerche su documenti originali, pubblici e privati, dell'epoca, vuol essere non solo un contributo alla storia delle monete italiane dalla metà del secolo XIII alla fine del secolo XV, ma anche e soprattutto un efficace apporto allo studio delle fluttuazioni cicliche: in modo particolare delle fluttuazioni lunghe. Argomento sempre di interessante attualità, ma che nel caso specifico, dato il periodo prescelto dall'Autore, assume notevole rilievo in quanto gli accostamenti e l'interpretazione dei pur non abbondanti dati statistici stanno a dimostrare l'esistenza

di periodi ciclici regolari anche in fase di economia pre-capitalistica mentre, in genere, i dati relativi ai movimenti ciclici si può dire non risalgono oltre il XVIII secolo.

Non poche, certo, le difficoltà per giungere, attraverso il variopinto quadro delle condizioni politiche italiane, a dare una storia concisa, ma significativa, delle fluttuazioni del valore delle varie monete: e non ultimo, fra gli ostacoli, quello rappresentato dal fatto che i dati desunti da atti di cancelleria o simili, e perciò riflettenti il cambio ufficiale, assai spesso si discostano dai dati desunti da atti privati, influenzati talvolta dalla speculazione.

E' però notevole come, ciò malgrado, l'Autore riesca a rendere palese, attraverso le serie dei dati riportati, una uniformità di andamento tra le varie piazze settentrionali: le meridionali seguendo un loro comportamento assai più statico, aderente alle ristagnanti condizioni economiche e sociali.

Oggetto della ricerca sono le fluttuazioni dell'intrinseco metallico e del valore delle varie monete rispetto all'oro: trascurando le fluttuazioni della capacità di acquisto delle monete stesse rispetto alle merci. Indagine che viene agevolata dalla caratteristica saliente del sistema monetario italiano nel suo complesso, la quale consiste nella presenza, sulle varie piazze, di una moneta aurea di tipo unico (lega 24 carati, peso gr. 3,53: fiorino, ducato, bolognino, genovino) che si mantenne inalterata per tutto il periodo preso in esame. Accanto a questa moneta aurea, circolavano le monete d'argento coniate in due tipi: l'uno destinato alle transazioni del commercio locale (moneta « piccola »), e l'altro destinato al grande commercio (moneta « grossa »). I corsi dei cambi che interessano il Cipolla sono quelli tra la moneta aurea e la moneta d'argento « piccola », ed essi sono riportati nella prima parte del libro, dove ogni tabella è accompagnata da tutti quei diffusi chiarimenti e notizie atti a rendere il più esatta possibile la valutazione dei cambi stessi.

L'analisi dei movimenti dei cambi e la identificazione, nell'ambito dei « movimenti secolari primari » (i quali così possono essere sintetizzati: forte ascesa fino al 1320; stabilità, pur temperata su alcuni mercati tra il 1320 e il 1400; rialzo nel secolo XV) di un alternato succedersi di fasi di rialzo